

## UN SEMINARIO

# Qual è l'impiego del digitale nei processi di insegnamento

di NICOLA CAVALLO \*

**I**l Mediashow scalda i motori. Scuola digitale non è Digitale a scuola. Questo il tema del corso di aggiornamento per i docenti. Anche quest'anno, nell'ambito della manifestazione Mediashow - Olimpiadi Internazionali della Multimedialità, si terrà un seminario di aggiornamento sull'impiego del digitale nei processi di insegnamento/apprendimento nella scuola. Il titolo dell'incontro: "Scuola digitale non è Digitale a scuola", esprime pienamente il concetto alla base della riflessione sugli sviluppi e le trasformazioni del mondo contemporaneo, di cui fa parte l'istruzione scolastica, determinati dalle nuove tecnologie multimediali e di comunicazione.

Nell'ambito della discussione sul Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD), pilastro de "La Buona Scuola", si affronteranno alcune tematiche e criticità relative all'impiego delle moderne tecnologie digitali nelle aule. Il dibattito sul di-

gitale a scuola, infatti, continua ad essere serrato, l'uso di tablet o smartphone è ormai diffuso nelle aule ed in molti si domandano se le nuove tecnologie facciano bene alla scuola. La scuola è scuola, ovviamente, mentre le tecnologie sono strumenti, elettrodomestici evoluti, con i quali si possono ottenere risultati notevoli, a patto di conoscerne valori e potenzialità, ma anche modalità di impiego.

Gli insegnanti, tuttavia, non perderanno mai il ruolo fondamentale di tramite tra i saperi ed i ragazzi, così come quello di animatori del processo d'apprendimento, sia esso singolo che di gruppo.

Senza aver la pretesa di fornire una risposta organica e completa, partirò da alcune semplici considerazioni. Il mondo nel quale viviamo è cambiato; esso è globale ed anche digitale. La scuola è mutata, non senza qualche difficoltà; gran parte dei docenti seguono tali mutamenti cambiando il loro modo di far didattica ma, come spesso accade, più per passione ed impegno personale (spesso senza

neanche un'adeguata gratificazione) che a causa di un reale piano di aggiornamento ministeriale.

I ragazzi sono cambiati radicalmente, vivendo in ambienti dove le comunicazioni digitali e l'accesso ad una moltitudine di informazioni fornisce loro ritmi e modalità di costruzione della propria conoscenza completamente inimmaginabili fino a pochi anni fa. Anche i loro interessi culturali sono differenti e spesso, quindi, il mondo della scuola fa fatica a rincorrerli sul piano dell'attenzione.

Tutto ciò necessita di punti di approccio differenti. I ragazzi devono imparare a sviluppare conoscenze e competenze in gruppo, con una costruzione del sapere collegiale. Gli insegnanti devono essere in grado di gestire questi nuovi processi di apprendimento e, per questo motivo, hanno bisogno di una formazione orientata in tal senso, non tanto sul piano disciplinare, quanto sulle tecnologie educative. La scuola, infine, necessita di una revisione degli ambienti di apprendimento.



**SCUOLA** Una delle passate edizioni del Mediashow a Melfi

In questi ambiti giocano un ruolo fondamentale alcune istituzioni. Per tale motivo quest'anno avremo, tra i vari relatori, l'assessore Raffaele Liberali che mostrerà le strategie che le Regioni, come la Basilicata, adottano per la formazione degli insegnanti. Avremo anche Confindustria rappresentata dalla vice presidente con delega all'education, la dottoressa Gabriella Megale, che fornirà un quadro delle competenze che il mondo del lavoro richiede ai giovani di oggi.

Spesso, com'è noto, il mondo della scuola e quello del lavoro non riescono sempre a parlarsi; tale dibattito, al contrario, vuole porre le basi per un rapporto proficuo di collaborazione al fine di migliorare l'efficacia dei processi formativi.

Non mancheranno interventi della professoressa Bardi, da anni legata alla manifestazione, del Ministero e dell'AICA, l'Associazione Italiana per il Calcolo Automatico. Seguiranno poi dei laboratori di discussione su pensiero computazionale, robotica, didattiche attive e creatività.

